



Comunicato stampa

CONFERMATO ALL'OTORINO DELL'OSPEDALE DELLA VERSILIA LO STATO DI GRAVE DIFFICOLTA'

All'interrogazione del consigliere regionale del Gruppo Udc, Franco BANCHI, sul ridimensionamento dell' UOC di otorinolaringoiatria dell'Ospedale della Versilia per favorire l'attivazione di un centro privato di odontoiatria a pagamento, ha risposto l'assessore regionale Enrico Rossi, il quale, non solo ha confermato lo stato di grave difficoltà dell'unità operativa di otorino, ma ha ribadito che la via del rilancio passa proprio dalla scelta di un centro odontoiatrico e di chirurgia orale a pagamento da affidare a chi offre le condizioni migliori.

Commentando la risposta della Giunta Martini, il consigliere regionale dell'Udc ha ribadito l'allarme denunciato cinque mesi fa. "Innanzitutto, afferma Banchi, siamo di fronte ad una sorta di operazione pasticciata fra sanità pubblica e intervento privatistico, forse allo scopo di far quadrare il bilancio sulla pelle dei cittadini."

"Ma c'è di più, commenta Banchi, siamo dinnanzi ad una sorta di resa delle armi della Asl 12 che di fatto colpisce un reparto che potrebbe essere all'avanguardia. Io credo invece che un'azienda sanitaria pubblica, in una regione come la nostra che pretende di esibirsi come il paradiso terrestre della salute rispetto al resto dell'Italia, debba avere il dovere di investire tutte le proprie risorse per sanare innanzitutto i malanni che affliggono anche questo nostro paradiso, primo fra tutti le liste d'attesa, piuttosto di lanciarsi invece in rocambolesche imprese di alta specialistica ospedaliera."

"All'assessore Rossi – aggiunge Banchi – forse ha dato fastidio che nell'interrogazione dell'Udc si è parlato di reparto ospedaliero 'affittato'. Ma non sappiamo con quale altro termine può essere sintetizzata un'operazione di gara d'appalto che, a quanto mi risulta, prevederebbe a favore dell'Azienda una percentuale minima del 15% sugli incassi del centro" Franco Banchi ricorda a Rossi di operare sempre più e sempre meglio nell'ambito dei servizi sanitari di base, che necessitano di spazi e di potenziamento. "I cittadini non sentono il bisogno di un servizio a pagamento, che possono trovare quando e dove vogliono. E la comunità non può perdere una fetta consistente di struttura pubblica in ogni pianeta della galassia sanitaria."

Firenze, 9 marzo 2004